

Da quanto tempo sta guardando il cuore
quello che vede solo ora, amore...

che da subito, da sempre i miei pezzi
li tieni insieme tu con il tuo amore,

che neanche posso andare da mia madre
se non con te che mi tieni per mano,

che sei tu il mio permesso di soggiorno
per dovunque, non solo per Milano,

che solo tu mi hai reso sopportabili
anche la morte e la pazzia in famiglia...

che invece io che cosa ti ho mai dato?
io sempre a chiedere come una figlia...

che non so dove sbattere la testa,
che non m'importa di nessuno e niente,

che a questo vuoto che mi mangia viva
non c'è scampo, è lo stampo della mente,

che mi sono sentita sempre sola
anche con tre sorelle e due fratelli,

che vedi bene che mi fa bisogno
di un altro dopo, di molti altri appelli...

Sto china su di te e prego e sento
che nei tuoi sogni c'è un sogno di me:

nella tua quiete sogno di sentire
che qualcosa si allenta dentro me.

E padre e madre in me si ricongiungono,
mi rimettono al mondo e alla mia storia.

Le raffiche furiose dell'infanzia
si compongono in flebile memoria.

Giovanni, caro amore venerato,
non scaglierò su te mai più il mio vuoto.

Diventerò una donna finalmente
senza darti dolore: ecco il mio voto.